

La città, l'istruzione

Scuola, piano Regione con tagli di 3 dirigenze

LO SCENARIO

Diamante Marotta

Ancora novità sul piano di dimensionamento della rete scolastica. Una nuova proposta, infatti, è stata fatta ieri dalla Regione Campania sulla riorganizzazione della rete e offerta formativa. La provincia di Caserta perderebbe ben tre dirigenze e le preoccupazioni dei sindacati dei giorni scorsi si sono avverate. Ma andiamo per ordine. Per la scuola secondaria di primo grado, in città, c'è stata una vera rivoluzione con lo spostamento di plessi e la perdita dell'autonomia della scuola "da Vinci-Lorenzini". In dettaglio la nuova configurazione della rete cittadina: la "Collecini-Giovanni XXIII" accorpa i plessi di Caserta Casola-direzione didattica 4, infanzia e primaria, dall'Ic "da Vinci-Lorenzini" per un numero complessivo di 1.153 alunni; l'istituto "Don Milani" accorpa i plessi Vanvitelli-Centurano dalla "da Vinci-Lorenzini" (925 alunni); il "Giannone-De Amicis" accorpa i plessi di Caserta Rione Cappiello, infanzia, e quelli della secondaria di primo grado della "da Vinci-Lorenzini" (1.195 alunni); il "Ruggiero-III circolo di Caserta", infine, accorpa i plessi Generale Pollio, infanzia e primaria, e Caserta San Clemente, infanzia e primaria, dalla "da Vinci-Lorenzini". In sintesi per le scuole di primo grado, il prossimo anno Caserta passerà da 6 a 5 Ic.

LE REAZIONI

«L'ipotesi di accorpare gli istituti casertani di primo grado a mio avviso è dissenata - dice Francesco Mezzacapo, dirigente dell'Ic "Don Milani" -. Non si capisce perché la Regione, a fronte di possibili tagli di autonomie scolastiche di 7/8 unità imposte dal Ministero dell'Istruzione nell'intera regione, dovrebbe tagliarne due nella sola città di Caserta». Sulla stessa lunghezza anche la dirigente del "Ruggiero-III Circolo" Enza Della Valle. «Un istituto scolastico storico come il nostro dice - che ha costruito la propria identità a seguito della riorganizzazione scolastica, anno 2014/15, oggi si trova di nuovo oggetto di riorganizzazione. Occorre tener presente che ogni realtà scolastica ha una sua specificità culturale, formativa ed educativa collegata alle esigenze del territorio». Per le superiori altro taglio proposto è quello che vede la fusione di due storici istituti di Caserta, l'Isiss "Ferraris" (770 alunni) e l'I-

DELLA VALLE: «TUTELARE ESIGENZE DEL TERRITORIO»
MEZZACAPÒ: «L'IPOTESI AVANZATA È DISSENNATA»
RUGGIERO: «NON SVILIRE IDENTITÀ DEL BUONARROTI»

► Rivoluzione prevista nel capoluogo confermati i timori dei sindacati

► Gli istituti di primo grado a Caserta l'anno prossimo passeranno da 6 a 5

Aule al gelo nuove caldaie ora attesa l'installazione



GLI INTERVENTI

Emergenza freddo nelle scuole comunali, ieri sono state consegnate le prime due caldaie ma probabilmente non entreranno in funzione prima di una settimana. Mancano ancora i bruciatori, la componente più importante dell'impianto. Nel caso di piazza Cavour i tecnici hanno ovviato realizzando un bypass temporaneo che consentirà di riscaldare tutto il plesso in attesa dell'installazione.

Ancora al gelo invece i due plessi della "Collecini", quello di Sala-Briano (dove si attende la consegna della caldaia) e quello di via Vacchiera a San Leucio. Qui i tecnici dovranno effettuare un intervento di riparazione dell'impianto per far sì che la nuova caldaia, una volta installata, possa funzionare correttamente. Il dirigente della "Collecini", Antonio Varriale, intanto ha incontrato i genitori del plesso di San Leucio per valutare insieme un possibile trasferimento degli alunni in un altro plesso, ipotesi respinta dalle famiglie per evitare i doppi turni. Termosifoni di nuovo in funzione da ieri invece al III circolo di via Montale dopo la sostituzione della valvola saltata la scorsa settimana.

da. vo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enza Della Valle



Francesco Mezzacapo



Maria Ruggiero

Biblioteca, scontro tra i dem per il sit-in di protesta del Pd

IL CASO

Roberto Della Rocca

Si è aperto lo scontro, all'interno del Pd di Caserta, anche per la biblioteca comunale "Alfonso Ruggiero". Ad accendere la miccia è stata, martedì, la presidente del Forum dei Giovani Rachele Aurora Marzaioli che, sui social, ha lanciato il sit-in di protesta contro l'amministrazione comunale per l'avvio dei lavori alla struttura promessi a più riprese in questi ultimi anni. «E ora di restituire alla biblioteca il suo ruolo di punto di incontro e aggregazione

SI ACUISCE LA FRATTURA IN SENO AL PARTITO DOPO LA MOBILITAZIONE PROMOSSA DAI GIOVANI SUI LAVORI DEL COMUNE GUIDATO DA MARINO



L'EDIFICIO La biblioteca

per tutta la comunità» le parole di Marzaioli nel lanciare la locandina della manifestazione. In maniera chiara, qualora non bastassero i loghi presenti sull'immagine, è specificato che la manifestazione è organizzata dal comitato Combo, dal Pd e dai Giovani Democratici. Tanto è bastato per far esplodere il malumore all'interno della coalizione di maggioranza dove il Pd, per volontà degli elettori, è chiamato a svolgere il ruolo di socio di minoranza. Il Pd organizza una manifestazione

contro una amministrazione di cui fa parte e che, vista l'appartenenza del sindaco Carlo Marino, a tutti gli effetti guida.

IL MALCONTENTO

Un controsenso che innesca il diffuso malcontento interno ai democratici e che viene esplicitato da uno dei più autorevoli esponenti della sinistra casertana, Franco Capobianco, che non esita a tirare in ballo la commissione provinciale del partito: «Camusso dica chiaramente che il Pd è fuori dalla maggioranza al Comune di Caserta. Siamo alla follia politica, chiedo chi autorizza l'utilizzo del simbolo anzi dei simboli in manifestazioni contro l'amministrazione a guida Pd?». Il simbolo di Pd e Gd è stato autorizzato, in realtà, dallo stesso partito, in particolare il gruppo organizzativo cittadino che, creato il 7 novembre, ha ottenuto il consenso della Camusso. Non semplifica la situazione il fatto che sia stata la presidente del Forum

ts "Buonarroti" (788), con la perdita di una autonomia. «Accorpare il nostro istituto - dice la dirigente del "Buonarroti" Maria Ruggiero - con il "Ferraris" significherebbe svilire l'identità e l'unicità di un'istituzione che rappresenta un simbolo della storia casertana. È stato il primo istituto per Geometri di Terra di Lavoro e, in 60 anni, ha formato generazioni di stimati professionisti provenienti dall'intera provincia e dai centri del napoletano».

L'INTESA

Infine l'ultimo taglio proposto riguarda Capua con la "Pier delle Vigne" che accorpa l'istituto "Fieramosca-Martucci", a seguito dell'intesa tra Comune e dirigenti scolastici interessati. «Una soluzione in grado di contemperare - spiega il vicesindaco Marisa Giacobone - da una parte le esigenze di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse pubbliche; dall'altra la salvaguardia delle autonomie scolastiche attuali». Nel frattempo la minoranza ha espresso parere sfavorevole alla proposta di accorpamento richiedendo un consiglio comunale aperto e urgente. «Ritengo il tema importante - dice il consigliere di minoranza Fernando Brogna - e chiedo la più ampia partecipazione della città e del personale scolastico». Intanto, sulle proposte di dimensionamento della Regione i sindacati casertani stanno sul piede di guerra preannunciando un documento unitario di protesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a concedere l'uso del simbolo del Pd, visto che nel gruppo organizzativo voluto da Camusso figura proprio Marzaioli (accanto a Nicola Lombardi, segretario provinciale dei Giovani Democratici, e Assunta Di Rauso). Per ora l'unica risposta ufficiale (seppur indiretta) alla convocazione del sit-in è stato il comunicato con cui l'amministrazione ha rinnovato il prossimo avvio dei lavori precisando come lo stop fosse dovuto alla mancata consegna del parere dei vigili del fuoco necessario per aprire il cantiere finanziato con i fondi del Pnrr. Manca una presa di posizione politica in merito all'iniziativa avviata dal partito contro l'amministrazione. Nel pomeriggio di ieri risultava spento o non raggiungibile il telefono del capogruppo Giovani Comunale mentre si conferma l'esistenza di fratture profonde in seno al partito casertano. Da questo punto di vista rinnovata importanza, anche per il dibattito interno al Pd, assumerà anche quanto emergerà oggi pomeriggio nell'incontro-dibattito organizzato dai movimenti civici di sinistra Caserta Decide e Speranza per Caserta relativo al tema dell'urbanistica, altro terreno di scontro interno al Pd e a cui parteciperanno anche il deputato Stefano Graziano che la senatrice Camusso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale, arriva "Corelab": le analisi del sangue con l'ia

LA SANITÀ

Ornella Mincione

Primo in sanità pubblica nel Sud Italia, il "Corelab" arriva nell'azienda ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta. Si tratta di uno strumento innovativo ad alta automazione, che gestisce e processa i prelievi di sangue in modo completamente automatico, velocizzando e standardizzando i tempi delle procedure diagnostiche e di refertazione. Ciò significa che "Corelab" aumenta considerevolmente la quantità dei campioni da processare, riduce gli errori, garantisce prestazioni con elevati standard di qualità. Ieri mattina l'inaugurazione del nuovo laboratorio, dopo la celebrazione della messa dedicata ai donatori di organi, tessuti e cellule e ai loro familiari. La messa è stata officiata dal vescovo di Caserta e arcivescovo di Capua, Pietro Lagnese, alla presenza del manager dell'azienda ospedaliera Gaetano Gubitosa e della direttrice sanitaria Angela Anecchiario, e del sindaco Carlo Marino. Tra i presenti il presidente dell'Aitf, l'associazione italiana dei trapiantati di fegato, Franco Martino.

La mattinata è proseguita presso il Laboratorio di Analisi. Qui il direttore dell'unità operativa complessa Arnolfo Petruzzello ha illustrato il funzionamento del "Corelab" installato nel nosocomio casertano e che è dotato del-



IERI L'INAUGURAZIONE CON IL VESCOVO IL MANAGER GUBITOSA: «ALTRO PASSO AVANTI DEL PROCESSO DI INNOVAZIONE»

la tecnologia più innovativa al momento disponibile, la Glp-Total Lab Automation. «Corelab è stato installato parametrando lo storico produttivo di questa azienda - dice Anecchiario - È stato il direttore Petruzzello a compulsare la direzione strategica affinché prendesse una strumentazione così sofisticata e ne ha seguito da vicino tutti gli step di installazione».

IL SISTEMA

"Corelab" è un hub, un sistema unico che ingloba le singole strumentazioni analitiche dei settori di biochimica, immunometria, coagulazione, ematologia, facendole dialogare tra loro attraverso un'intelligenza artificiale centrale, che razionalizza la movimen-

tazione e il flusso delle provette da analizzare. Leggendo il codice a barre che identifica le provette, il sistema seleziona le indagini da effettuare; indirizza nelle macchine di destinazione i campioni ematici, che viaggiano sui binari di una pista, simili a piccoli vagoni di un treno; scarta quelli non conformi o destinati a indagini manuali; archivia, per 5 giorni, le provette processate in un frigorifero da cui possono essere recuperate per eventuali approfondimenti diagnostici; smaltisce i campioni, una volta ultimate tutte le fasi di lavorazione. Fasi, che gli operatori sanitari, medici, biologi, tecnici del laboratorio di analisi possono controllare in ogni istante attraverso un monitor centrale e monitor

satelliti che popolano il "Corelab", garantendo la piena tracciabilità dell'intero iter lavorativo. «L'attivazione del "Corelab" - evidenzia Gubitosa - è un ulteriore, significativo passo in avanti del processo di innovazione organizzativa e tecnologica che stiamo realizzando in questa azienda. Un processo che, unitamente a imponenti progetti di edilizia sanitaria in corso d'opera, sta ridefinendo il volto dell'ospedale di Caserta, allo scopo di soddisfare i bisogni di salute della cittadinanza con servizi e percorsi di diagnosi e cura sempre più all'avanguardia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA